

● LE AZIONI ECONOMICHE PER CONTRASTARE I DANNI CAUSATI DAL CORONAVIRUS

Cosa prevede il decreto «Cura Italia» per l'agricoltura

Un ventaglio di azioni intende sostenere la liquidità delle imprese e tutelare i lavoratori. Anticipo Pac aumentato al 70% e nuove condizioni per rinegoziare i debiti con gli istituti bancari

Il decreto «Cura Italia» (Gazzetta Ufficiale 17 marzo 2020) stanZIA 25 miliardi di euro per affrontare in maniera organica l'emergenza coronavirus.

In questi giorni di grande turbolenza, durante i quali gli effetti economici della grave emergenza non sono del tutto chiari e definiti, il Governo ha precisato come si tratti di un primo intervento, al quale ne seguiranno altri che andranno a mitigare e contrastare il devastante impatto che l'epidemia del Covid-19 sta determinando sull'economia e sulla società italiana.

Il decreto «Cura Italia» si basa su 4 pilastri: le misure per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale, quelle a sostegno del lavoro, quelle per favorire la liquidità attraverso il sistema bancario e, infine, le misure fiscali a sostegno della liquidità delle famiglie e delle imprese.

Tra gli interventi individuati ce ne sono diversi che riguardano il settore agricolo, alcuni sono di tipo specifico e altri hanno una natura trasversale e quindi generano un impatto ampio che ricomprende anche gli operatori dell'agricoltura.



Cassa integrazione anche per i datori di lavoro agricoli

Vediamo ora in particolare le misure economiche che riguardano in modo diretto l'agricoltura, rimandando agli articoli a pag. 26-28 la descrizione degli interventi relativi alla sospensione dei versamenti, delle ritenute, dei contributi previdenziali e assistenziali, dei premi per l'assicurazione obbligatoria e la sospensione dei termini degli adempimenti e dei versamenti fiscali e contributivi.

L'articolo 22 del decreto legge «Cura Italia» prevede trattamenti di cassa integrazione salariale in deroga anche per i datori di lavoro agricoli.

La sospensione del rapporto di lavoro può avere una durata massima di 9 settimane. Le ore di riduzione o sospensione delle attività in agricoltura sono equiparate al lavoro ai fini del calcolo delle prestazioni di disoccupazione.

L'articolo 30 riconosce un'indennità a favore degli operai agricoli a tempo determinato che abbiano effettuato almeno 50 giornate effettive di lavoro nel 2019. L'importo del contributo è di 600 euro ed è conteggiato esclusivamente per il mese di marzo. È necessario presentare domanda all'Inps. Per tale intervento lo stanziamento per il 2020 è di 396 milioni di euro.

L'articolo 32 dispone la proroga al 1° giugno dei termini per richiedere la disoccupazione agricola. La misura si applica anche ai lavoratori delle imprese alimentari e riguarda gli operai agricoli a tempo determinato, indeterminato e figure equiparate.

Una misura a valenza generale che potrebbe risultare di interesse per gli agricoltori è quella contenuta all'articolo 43 relativo alla concessione di contributi alle imprese per la sicurezza e il potenziamento dei presidi sanitari.

È in fase di definizione un bando Inail che stabilirà il criterio di funzionamento del regime di aiuto. Lo stan-

ziamento è di 50 milioni di euro da utilizzare per l'acquisto di dispositivi e altri strumenti di protezione individuale.

Il Titolo 3 del decreto, con gli articoli da 49 a 59, riguarda gli strumenti finanziari che saranno attivati per consentire alle banche di continuare a erogare mutui e prestiti al sistema delle imprese, scongiurando in tal modo una crisi di liquidità.

Si tratta essenzialmente di misure come il Fondo di garanzia statale gestito in Italia dal Mediocredito Centrale e per quanto riguarda l'agricoltura da Ismea. A quest'ultima sono stati assegnati 80 milioni di euro per il 2020.

L'effetto per l'agricoltore che beneficia delle nuove regole sulla garanzia pubblica si concretizza con l'azzeramento delle commissioni, l'aumento dell'importo massimo garantito per singola impresa, l'incremento della percentuale di copertura, la possibilità di utilizzare le nuove condizioni della garanzia pubblica per la rinegoziazione del debito con gli istituti finanziari.

Altri interventi per sostenere la liquidità delle imprese riguardano il contenimento dei costi per la garanzia dei confidi (articolo 51), le misure per il credito all'esportazione (articolo 53), la moratoria fino al 30 settembre 2020 per i mutui, i leasing, l'apertura di credito e finanziamento a breve scadenza a favore delle Pmi (articolo 55).

Anticipo Pac e derrate alimentari agli indigenti

Gli interventi specifici per il settore agricolo, oltre all'incremento del fondo garanzia Ismea (paragrafo 8 dell'articolo 49) sono contenuti nell'articolo 78 del decreto «Cura Italia».

Sono state varate tre distinte misure. La **prima** concerne la modifica dell'articolo 10 ter della legge 21 maggio 2019 n. 44 (decreto emergenze), che istituisce il sistema di anticipazione in regime de minimis delle somme dovute agli agricoltori a seguito della presentazione della domanda unica annuale della Pac, con erogazione entro il 31 luglio di ciascun anno. Fino a oggi l'importo anticipato è stato del 50% rispetto ai pagamenti diretti richiesti.

► **Il fondo indigenti per la distribuzione delle derrate alimentari è stato aumentato di 50 milioni di euro per l'anno 2020**

Dal 2020 l'aliquota è aumentata al 70%.

La **seconda** misura è finalizzata a coprire i danni diretti e indiretti derivanti dall'emergenza Covid-2019 e assicurare continuità alle imprese agricole, a quelle della pesca e all'acquacoltura.

A tale scopo è stata **assegnata al Mipaaf una dotazione finanziaria di 100 milioni di euro per il 2020, per attivare due tipologie di azioni: la prima è la copertura totale degli interessi passivi sui finanziamenti bancari destinati al capitale circolante e alla ristrutturazione del debito e alla copertura dei costi per interessi sostenuti negli ultimi due anni per i mutui in essere. La seconda azione è specifica per il settore della pesca ed è destinata a coprire i dan-**

Vicini ai nostri lettori anche in questo momento

Cari lettori, restare lontani per essere ancora più vicini: questa è la scelta della nostra Casa Editrice. Vicina ai propri collaboratori, tanto da scegliere la «lontananza» del telelavoro per garantirne la sicurezza sanitaria durante l'emergenza Covid-19; vicina ai propri lettori, assicurando continuità al servizio informativo attraverso le riviste.

Dopo una settimana di pausa servita a organizzarci, la Redazione de *L'Informatore Agrario* ha adottato le procedure di smart working. Il numero del settimanale che state sfogliando è frutto dell'attività a distanza di giornalisti e grafici ciascuno al lavoro dalla propria abitazione. La tutela della vita e della salute viene prima di tutto e mai come ora ce ne stiamo rendendo conto.

Ma per noi è altrettanto importante essere al fianco dei nostri lettori in un momento difficile e complicato, durante il quale è fondamentale disporre di informazioni tempestive e attendibili.

A partire da questo numero e per le prossime settimane *L'Informatore Agrario* ospiterà una rubrica di servizio «Agricoltura e Covid-19» caratterizzata da approfondimenti dedicati alle misure di sostegno alle imprese agricole decise a Roma e a Bruxelles, all'analisi dell'impatto economico del coronavirus sulle diverse filiere, alle situazioni di emergenze che coinvolgono il mondo agricolo.

Sul sito internet invece troverete aggiornamenti in tempo reale su fatti, avvenimenti e dichiarazioni dei protagonisti della politica e del settore agroalimentare. Vi invitiamo pertanto a visitare più volte al giorno il portale www.informatoreagrario.it e a iscriverci, se non lo siete già, ai nostri canali social e alle newsletter.

Siamo convinti che l'impatto dell'epidemia sulla vita economica delle nostre imprese sarà notevole, per questo abbiamo scelto di continuare il nostro lavoro restandovi vicini, concependo in pochi giorni, talvolta in qualche ora, un nuovo modello organizzativo, un nuovo modo per confrontarci, riflettere e scegliere i temi da offrire alla vostra attenzione con la qualità che ci caratterizza da 75 anni.

Antonio Boschetti

ni derivanti dall'arresto temporaneo delle attività delle imprese.

Una circolare della Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Mipaaf del 20 marzo scorso ha informato che le imprese interessate sono tenute a depositare presso l'Autorità marittima i documenti che attestano l'avvenuta interruzione.

La **terza** misura riguarda l'incremento di 50 milioni di euro per l'anno 2020 del fondo indigenti per la distribuzione delle derrate alimentari.

C'è un'ulteriore misura specifica riguardante il settore agricolo che è contenuta all'articolo 105 ed è l'estensione dal 4° al 6° grado di parentela o affinità del limite entro il quale le prestazioni lavorative svolte da parenti o affini in modo occasionale o ricorrente di breve periodo, senza corresponsione di compensi, non integrano il rapporto di lavoro autonomo subordinato. **C.Di.**

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.